



torno per vedere quanti si sono riuniti qui per condividere amore e vita, la fede e tutto ciò che Don Bosco significa per noi! Questo però è un passo in più, perché non rimarremo giovani per sempre. La cosa più importante è che il Movimento Giovanile Salesiano vi aiuti a prendere decisioni importanti e coraggiose per la vita, come fecero Laura Vicuña, Domenico Savio e Ceferino Namuncurá».

Il Rettor Maggiore ha anche detto ai giovani che la vita può essere condotta in due modi, superficialmente o in modo creativo. «Vivere in modo superficiale significa recarsi in ufficio sapendo che ciò che fate ha scarsa attinenza con quello che vivete realmente», ha detto. «Gesù ci dice che il Padre è sempre all'opera e che lo è anche Lui, e assicura che, se siamo creativi, realizziamo sempre qualcosa di nuovo, per la nostra

vita, il nostro ambiente, tutto ciò che ci circonda. Vorrei concludere la mia esistenza dopo aver portato frutti, aver veramente creato qualcosa, e non passare semplicemente attraverso la vita senza lasciare una traccia. Tutto dipende dal modo in cui facciamo esperienza di ciò che facciamo».

Il Rettor Maggiore ha concluso ricordando che Don Bosco agiva in modo tale che i suoi giovani diventavano apostoli di altri giovani, giovani per i giovani: «Oggi come ieri, le uniche alternative sono quelle all'insegna dell'accoglienza: la famiglia, un'atmosfera intensamente spirituale che può suscitare idee per essere impegnati, generosi». Don Pascual ha invitato i giovani ad essere dei giganti e ha detto che tutto dipende dalla nostra capacità di presentare loro obiettivi elevati da raggiungere.



*«La cosa più importante è che il Movimento Giovanile Salesiano vi aiuti a prendere decisioni importanti e coraggiose per la vita, come fecero Laura Vicuña, Domenico Savio e Ceferino Namuncurá».*

